

Regione Lombardia

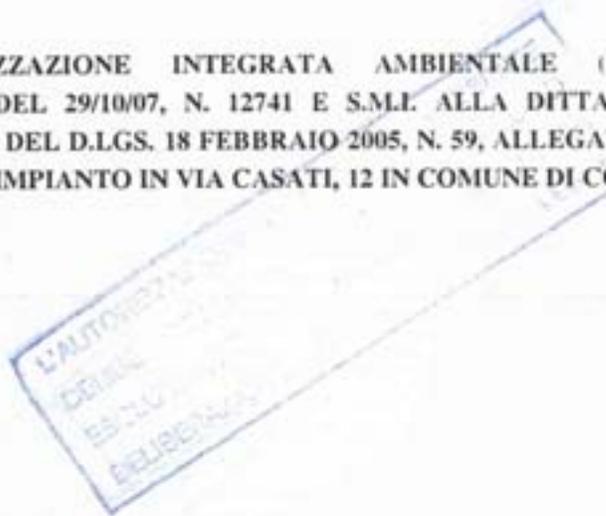
DECRETO N° 14448

Del 24/12/09

Identificativo Atto n. 475

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE

Oggetto MODIFICA ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA' RILASCIATA CON D.D.S. DEL 29/10/07, N. 12741 E S.M.E. ALLA DITTA ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA CASATI, 12 IN COMUNE DI COMO.



L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i.;
- il d.m. Ambiente 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la d.g.r. 3 dicembre 2008, n.8571 avente per oggetto: "Atto di indirizzo alle province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti."

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del





Regione Lombardia

D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;

- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: “Approvazione della circolare di “Precisazioni in merito all’applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avénte per oggetto: “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all’esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: “Disposizioni relative al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)”;
- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, avente per oggetto: “Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni intergrate ambientali (art.9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)”;

VISTO in particolare l’art. 30, comma 6., lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all’art. 8, comma 2., a decorrere dal 1° gennaio 2008;

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell’Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

ATTESO altresì che con nota in atti regionali n. T1.2006 del 27/04/06 la stessa ditta ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale per impianto esistente con modifica e contestuale presentazione di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale;

RICHIAMATO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 29/10/07, n. 12741, avente per oggetto: “Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta ECOLOGIA AMBIENTE SRL, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in Via E. Casati, 12, ed impianto in Via Ortigara,7” ;

VISTO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 24/04/2008, n. 4199, avente per oggetto: “Rettifica al decreto n. 12741 del 29/10/2007, avente per oggetto: “Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta ECOLOGIA AMBIENTE SRL, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in Via E. Casati, 12, ed impianto in Via Ortigara,7”;

VISTO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 28/05/2008, n. 5549, avente per oggetto: “Integrazione dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta ECOLOGIA





Regione Lombardia

AMBIENTE S.R.L., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale ed impianto in Como, Via E.Casati 12 con d.d.s. n. 12741 del 29/10/07".

PRESO ATTO della modifica non sostanziale approvata dalla Provincia di Como con atto n. 11/A/ECO del 21/01/2009 relativo all'inserimento di nuovi CER ;

VISTO il d.d.s. Valutazioni di Impatto Ambientale del 11/03/2009, n. 2362 avente per oggetto: "Progetto di ampliamento dell'attività di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel comune di Como, Via E. Casati, 12. Proponente: ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L. -Como. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 12.04.1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008.";

VISTA la nota della ditta del 10/06/09 in atti reg. n. 12068 del 12/06/2009 riportante integrazioni progettuali in recepimento del giudizio di compatibilità ambientale sopra richiamato;

RICHIAMATA altresì la nota della ditta del 17/02/09 in atti reg. n. 5052 del 04/03/2009 relativa al piano di adeguamento alle determinazioni della d.g.r. 8571/08 in merito alle miscele di rifiuti;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 15/10/2009 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La Ditta: si impegna alla dismissione del collegamento tra la fossa biologica e il pozzo perdente ricevente gli scarichi civili entro 3 mesi dalla data odierna e a consegnare 6 copie della planimetria generale da allegarsi al decreto AIA. Consegna agli atti della Conferenza nota della Provincia di Como prot. n. 46993 del 04/10/2007 e nota dei NOE prot. n. 23/31/8/2005 del 2/10/2007 e copia della sentenza 260/09.

Regione D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: rimane in attesa delle integrazioni al parere della Provincia, si impegna a verificare l'applicazione della prescrizione LXXXVIII e della gestione codificata dell'impianto all'interno del piano di monitoraggio.

Provincia di Como: consegna agli atti parere e precisa che, in merito alla problematica dell'allacciamento degli scarichi domestiche dell'impianto alla rete fognaria, il pozzo perdente attualmente in uso non è più autorizzabile per lo scarico delle acque domestiche derivanti dai servizi igienici dell'impianto. Sentite le motivazioni della ditta, si riserva di integrare il parere, in merito alla gestione delle acque meteoriche e del campionamento dello scarico S2, dopo aver attivato un confronto con il Comune di Como (Settore Acque) e il gestore della Pubblica Fognatura (Comodepur). Si impegna a trasmettere integrazioni al parere consegnato entro 15 gg da oggi.

A.R.P.A. Dipartimento di Como: esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle





Regione Lombardia

osservazioni emerse durante la conferenza dei servizi, relativamente alle emissioni in atmosfera e per tutti gli altri aspetti concorda con il Comune di Como con la Provincia.

Comune di Como: esprimere parere favorevole condizionato al rispetto di tutte le prescrizioni indicate nei pareri della Provincia ed ARPA.

CONCLUSIONI La conferenza si conclude favorevolmente al rilascio dell'AIA con le modifiche dell'allegato concordate nel corso della riunione, integrato con le indicazioni contenute nel parere della Provincia, riservandosi altre eventuali modifiche in recepimento delle integrazioni al parere della Provincia stessa.

VISTO l'allegato tecnico predisposto da Regione Lombardia riportante le modifiche concordate in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

VISTE la successiva nota della Provincia di Como prot.n. 50755 del 20/10/09, in atti regionali n. 21054 del 20/10/09 e il successivo parere del Comune di Como prot. n. 54834 del 26/11/09, in atti regionali n. 23568 del 27/11/09;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

CONSIDERATO che la d.g.r. n. VIII/7492 del 20/06/2008 nell'allegato A precisa che "il procedimento autorizzativo di cui all'art. 10, comma 2, del d.lgs 59/05 sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di efficacia del medesimo" e che il procedimento per l'emanazione del presente atto ha comportato la rivisitazione delle prescrizioni e condizioni relative all'intero impianto;

RITENUTO pertanto, anche ai fini di criteri di economicità del procedimento amministrativo, di far ridecorrere i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale dalla data di approvazione del presente atto;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato





Regione Lombardia

secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

CONSIDERATO che i successivi provvedimenti di modifica o integrazione del presente provvedimento risultano di competenza della Provincia di Como e, come tale, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

RILEVATO che a fronte della dgr n. 10124/09, con nota del 5/11/2009 prot. n.21978 la Struttura Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti ha richiesto il versamento degli oneri istruttori sia per il procedimento inerente all'AIA già rilasciata con d.d.s. n. 12741/07 e s.m.i., che per quello relativo al presente atto di modifica;

DATO ATTO che il richiedente, a fronte della richiesta di cui sopra, ha provveduto al versamento degli oneri di cui al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta unitamente al foglio di calcolo sopra menzionato, trasmesso con nota del 14/12/09 in atti regionali n. 24456 del 15/12/09;

FATTA SALVA ogni ulteriore verifica da parte di Regione Lombardia, circa l'esattezza del calcolo di cui sopra e della congruità della tariffa versata;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato





Regione Lombardia

del controllo delle emissioni, presso la struttura "Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: "Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale";

DECRETA

1. di modificare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12741/07 e s.m.i. alla ditta ECOLOGIA AMBIENTE srl , con sede legale in Como, Via E. Casati, 12 relativa all'impianto ubicato in Como, Via E. Casati, 12, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 5549/08 e s.m.i., nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. di stabilire che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico;
4. di precisare che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto, facendo ridecorrere i termini in considerazione del fatto che si approva una variante sostanziale, e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto





Regione Lombardia

comunicato/autorizzato;

7. di precisare che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;
8. di determinare in € 430.903,00 l'ammontare totale della fideiussione la ditta ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l. deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di 200 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 35.324,00;
 - messa in riserva (R13) di 109 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 38.504,25;
 - deposito preliminare (D15) di 1 m³ di rifiuti speciali pericolosi con CI organico >2% pari a € 5.593,23;
 - deposito preliminare (D15) di 550 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 97.141,00;
 - deposito preliminare (D15) di 640 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 226.080,00;
 - operazioni di recupero e smaltimento (D13/D14/R3/R4/R12) di 15.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 28.260,52.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € **258.541,80**; la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Contestualmente al ricevimento da parte della Provincia della prestazione della medesima saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla Regione Lombardia;

9. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Como per la successiva comunicazione al Comune di Como e ad A.R.P.A. dipartimento di Como e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;
11. di disporre che la Provincia di Como provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia.





Regione Lombardia

disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Usi delle acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Usi delle acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti
Dott. Roberto Cerretti

Roberto Cerretti

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	ECOLOGIA AMBIENTE SRL
Sede Legale	Via E. Casati, 12 - COMO
Sede Operativa	Via E. Casati, 12 - COMO
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. n° 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva n° 75/442/CEE e nella direttiva n° 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</i>
Varianti	<i>Ampliamento della struttura e aumento potenzialità di stoccaggio; inserimento operazioni R3, R4 ed R12 (in adeguamento alla d.g.r. n.8571/08 per le miscelazioni).</i>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....	1
A.0. Premessa	1
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	1
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....	1
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	2
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	2
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	3
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto.....	3
B.1.1. Stato attuale autorizzato	3
B.1.2 Stato futuro	3
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	20
B.3 Risorse idriche ed energetiche	20
C. QUADRO AMBIENTALE	21
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	21
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	23
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	24
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	25
C.5 Produzione Rifiuti	25
C.6 Bonifiche.....	25
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	25
D. QUADRO INTEGRATO	25
D.1 Applicazione delle MTD	25
D.2 Criticità riscontrate	31
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	32
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	34
E.1 Aria	34
E.1.1 Valori limite di emissione.....	34
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	34
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	35
E.1.4 Prescrizioni generali.....	36
E.2 Acqua	36
E.2.1 Valori limite di emissione.....	36
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	37
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	37

E.3 Rumore	38
<i>E.3.1 Valori limite</i>	38
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	38
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	38
E.4 Suolo	38
E.5 Rifiuti	39
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	39
<i>E.5.2 Prescrizioni per RAEE</i>	44
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	45
E.6 Ulteriori prescrizioni	45
E.7 Monitoraggio e Controllo	46
E.8 Prevenzione incidenti	46
E.9 Gestione delle emergenze	47
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	47
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	47
F. PIANO DI MONITORAGGIO	48
F.1 Finalità del monitoraggio	48
F.2 Chi effettua il self-monitoring	48
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	48
F.3.1 Aria	48
F.3.2 Acqua	49
F.3.3 Rumore	49
F.3.4 Radiazioni	50
F.3.5 Rifiuti	50
F.4 Gestione dell'impianto	50
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	50
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	50
ALLEGATI	51
Riferimenti planimetrici	51

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.0. Premessa

In data 27/04/06 la Ditta ha richiesto l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente con contestuali modifiche.

Le modifiche sono state sottoposte a procedura di V.I.A. che si è conclusa con il giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, di cui al d.d.s. n. 2362 del 11/03/09

In precedenza, in data 29/10/07 era stata rilasciata l'A.I.A. di cui al d.d.s. n.12741 del 29/10/07 per l'impianto esistente e successivamente integrata con d.d.s. n. 5549 del 28/05/08 e con PD 11/A/ECO del 21/01/09.

Il presente documento rappresenta l'Allegato Tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto con le modifiche approvate dalla V.I.A..

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Ecologia Ambiente s.r.l. è un'azienda specializzata nella microraccolta e nello smaltimento di rifiuti speciali, rifiuti speciali potenzialmente infetti e di rifiuti speciali pericolosi.

La ditta effettua il trasporto, lo stoccaggio, lo smaltimento di rifiuti ed anche la consulenza nel settore dell'ecologia ambientale. Il trasporto viene effettuato anche conto terzi.

Attualmente l'attività principale della ditta consiste nei servizi di raccolta, stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, tossici e nocivi, urbani e assimilabili agli urbani con relativo trasporto.

La Ditta si trova in Como, via Casati 12 ed occupa attualmente i seguenti mappali: 2.591, 333b, 334b, 335b, 2.591, 2.290, 3.052; con l'ampliamento il complesso IPPC verrà ad interessare anche il mappale 2.291.

Le coordinate Gauss – Boaga dell'impianto, ricavate in base alla localizzazione data dal gestore sulla CTR, sono le seguenti:

E	1505290
N	5069770

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.g.s. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	Trattamento di rifiuti (raggruppamento preliminare, ricondizionamento, miscelazione)	R3/D14 R12 (*)	X	X
5.1	Stoccaggio	D15 – R13	X	X
5.1	Trattamento di rifiuti (recupero, riciclo)	R3 – R4 (**)	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

(*) nuova operazione di miscelazione autorizzate con il presente atto in adeguamento alla d.g.r. n.8571/08.

(**) nuove operazioni autorizzate con il presente atto.

La condizione dimensionale attuale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
1.615,50	1.615,50	-	-	'70	2003	2050

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.0. Premessa

In data 27/04/06 la Ditta ha richiesto l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente con contestuali modifiche.

Le modifiche sono state sottoposte a procedura di V.I.A. che si è conclusa con il giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, di cui al d.d.s. n. 2362 del 11/03/09

In precedenza, in data 29/10/07 era stata rilasciata l'A.I.A. di cui al d.d.s. n.12741 del 29/10/07 per l'impianto esistente e successivamente integrata con d.d.s. n. 5549 del 28/05/08 e con PD 11/A/ECO del 21/01/09.

Il presente documento rappresenta l'Allegato Tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto con le modifiche approvate dalla V.I.A..

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

Ecologia Ambiente s.r.l. è un'azienda specializzata nella microraccolta e nello smaltimento di rifiuti speciali, rifiuti speciali potenzialmente infetti e di rifiuti speciali pericolosi.

La ditta effettua il trasporto, lo stoccaggio, lo smaltimento di rifiuti ed anche la consulenza nel settore dell'ecologia ambientale. Il trasporto viene effettuato anche conto terzi.

Attualmente l'attività principale della ditta consiste nei servizi di raccolta, stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, tossici e nocivi, urbani e assimilabili agli urbani con relativo trasporto.

La Ditta si trova in Como, via Casati 12 ed occupa attualmente i seguenti mappali: 2.591, 333b, 334b, 335b, 2.591, 2.290, 3.052; con l'ampliamento il complesso IPPC verrà ad interessare anche il mappale 2.291.

Le coordinate Gauss – Boaga dell'impianto, ricavate in base alla localizzazione data dal gestore sulla CTR, sono le seguenti:

E	1505290
N	5069770

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.ggs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	Trattamento di rifiuti (raggruppamento preliminare, ricondizionamento, miscelazione)	R3/D14 R12 (*)	X	X
5.1	Stoccaggio	R15 – R13	X	X
5.1	Trattamento di rifiuti (recupero, riciclo)	R3 – R4 (**)	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

(*) nuova operazione di miscelazione autorizzate con il presente atto in adeguamento alla d.g.r. n.8571/08.

(**) nuove operazioni autorizzate con il presente atto.

La condizione dimensionale attuale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
1.615,50	1.615,50	-	-	'70	2003	2050

Dopo le operazioni di ampliamento le condizioni dimensionali dell'impianto saranno le seguenti:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
6007,00	3278,50	2728,50	2728,50	'70	Oggetto del presente decreto	2050

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	B5 – edilizia prevalentemente specialistica non residenziale con densità medio-bassa	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nel territorio circostante all'impianto non è presente alcuna area soggetta a vincolo ambientale e nel raggio di 200 metri dall'area stessa non esistono punti di captazione dell'acqua potabile per quanto riguarda il Comune di Como. Cfr. Certificato comunale del 19/06/2006 prot.n. 186/2006.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Provincia	PD 44/A/ECO	14/11/2005	13/11/2007	5.1		SI
	D.Lgs. 22/97	Provincia	PD 35/02/RCA	13/11/2002	13/11/2007	5.1		SI
A.I.A.	D.Lgs 59/05	Regione	D.d.s. n. 12741	29/10/2007	28/10/2013	5.1		-
	D.Lgs 59/05	Regione	D.d.s. n. 4199	24/04/08	28/10/2013	5.1	Retifica al Dds 12741/07	-
	D.Lgs 59/05	Regione	Dds 5549	28/05/2008	28/10/2013	5.1	Integrazione al Dds 12741/07	-
	D.Lgs 59/05	Provincia	PD 11/A/ECO	21/01/2009		5.1	Modifica non sostanziale al Dds 5549/08	
V.I.A.	D.Lgs 152/06	Regione	Dds n. 2362	11/03/2009	-	5.1		NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'azienda risulta certificata ISO 14001 N° 201885 revisione del 16/07/2009 Sincert.

Con la presente istruttoria si valuta l'ampliamento del sito come disposto in sede di Valutazione di Compatibilità ambientale di cui al d.d.s. n. 2362 del 11/03/09

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.

Dopo le operazioni di ampliamento le condizioni dimensionali dell'impianto saranno le seguenti:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
6007,00	3278,50	2728,50	2728,50	'70	Oggetto del presente decreto	2050

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	B5 – edilizia prevalentemente specialistica non residenziale con densità medio-bassa	0

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nel territorio circostante all'impianto non è presente alcuna area soggetta a vincolo ambientale e nel raggio di 200 metri dall'area stessa non esistono punti di captazione dell'acqua potabile per quanto riguarda il Comune di Como. Cfr. Certificato comunale del 19/06/2006 prot.n. 186/2006.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Provincia	PD 44/A/ECO	14/11/2005	13/11/2007	5.1		SI
	D.Lgs. 22/97	Provincia	PD 35/02/RCA	13/11/2002	13/11/2007	5.1		SI
A.I.A.	D.Lgs 59/05	Regione	D.d.s. n. 12741	29/10/2007	28/10/2013	5.1		-
	D.Lgs 59/05	Regione	D.d.s. n. 4199	24/04/08	28/10/2013	5.1	Rettifica al Dds 12741/07	-
	D.Lgs 59/05	Regione	Dds 5549	28/05/2008	28/10/2013	5.1	Integrazione al Dds 12741/07	-
	D.Lgs 59/05	Provincia	PD 11/A/ECO	21/01/2009		5.1	Modifica non sostanziale al Dds 5549/08	
V.I.A.	D.Lgs 152/06	Regione	Dds n. 2362	11/03/2009	-	5.1		NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'azienda risulta certificata ISO 14001 N° 201885 revisione del 16/07/2009 Sincert.

Con la presente istruttoria si valuta l'ampliamento del sito come disposto in sede di Valutazione di Compatibilità ambientale di cui al d.d.s. n. 2362 del 11/03/09

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.1. Stato attuale autorizzato

L'autorizzazione in essere consente l'effettuazione delle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo di **11 mc**;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo di **91 mc**;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo di **195 mc**;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali **pericolosi contenenti PCB** per un quantitativo massimo di **1 mc**;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo di **200 mc**;
- raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **15.000 t/a**.

In totale è autorizzato lo stoccaggio di **498 mc** di rifiuti e il raggruppamento e ricondizionamento preliminare di **15.000 t/a** di rifiuti.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi effettuata in contenitori quali fusti, bidoni, cisternette, cassonetti, scatole, sacche, sacconi, o in alternativa cassoni posti su bancali o su area impermeabilizzata all'interno del capannone o sotto tettoia.
- raggruppamento preliminare e ricondizionamento preliminare effettuato su area impermeabilizzata all'interno del capannone. Di fatto tali operazioni identificano lo sconfezionamento, la selezione, la cernita e la riduzione volumetrica. In particolare quest'ultima lavorazione viene effettuata anche tramite una pressa.

Il sito risulta attualmente costituito da un capannone in cui avvengono tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (capannone A); ad esso si accede direttamente da via Casati, ove è posto un piccolo ufficio, oppure da un cortile interno ove si trova una tettoia (tettoia A) a ridosso del capannone e sotto cui avvengono le operazioni di carico e scarico.

Il Gestore ha acquistato un secondo capannone (capannone B) adiacente e confinante al capannone A ed un edificio in disuso nel cortile ed addossato al capannone A al fine di ampliare la propria attività.

I macchinari attualmente presenti nella Ditta a disposizione delle attività ivi effettuate sono:

- pressa per carta e cartone con potenza di **12 tonni**;
- pompa per carico oli con portata di **155 l/min**;
- pompa per carico rifiuti liquidi con portata di **298 l/min**;
- pompa pneumatica ad aria compressa per solventi con portata di **90 l/min**;
- aspiratore polveri mobile portata massima **1700 mc/h**;
- idropulitrice.

B.1.2 Stato futuro

Con l'ampliamento della Ditta, con il presente atto vengono autorizzate le seguenti operazioni con i quantitativi massimi indicati:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi (p) per un quantitativo massimo di **40 mc**;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **200 mc**;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di **69 mc**;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di **640 mc**;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi contenenti PCB per un quantitativo massimo di **1 mc**;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **550 mc**;
- raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13-D14) e miscelazione (R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **14.800 t/a**;

- recupero (R3) inteso quale lavaggio fusti e per successivo recupero dell'imballaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi limitatamente ai CER 150110*, 150105, 150102, 150106, 120199 (limitatamente a contenitori e stracci sporchi), 090199 (limitatamente a contenitori e stracci sporchi), 080499 (limitatamente a contenitori e stracci sporchi), per un quantitativo massimo di **100 t/a**;
- recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi limitatamente al CER 150104 per un quantitativo massimo di **100 t/a**.

In totale viene autorizzato lo stoccaggio di 1.500 mc di rifiuti e il trattamento di 15.000 t/a di rifiuti.

La ditta era già autorizzata alla miscelazione dei rifiuti, e l'operazione R12 viene autorizzata ai sensi della d.g.r. n. 8571/08, per la quale la ditta ha redatto un piano di adeguamento presentato con nota del 17/02/09 in atti reg. n. 5052 del 04/03/09 così come integrata con successiva nota del 10/06/09 in atti reg.n.12068 del 12/06/09.

Dopo l'ampliamento l'impianto, oltre al capannone A ed alla tettoia A già in uso, sarà costituito dal capannone B, da una nuova tettoia (tettoia B) posta a ridosso del capannone B fino a collegarsi con l'edificio ora in disuso che sarà ristrutturato che ospiterà gli uffici e il laboratorio, ora dislocati in altra sede, e un magazzino, e da una zona serbatoi con bacini di contenimento posta a ridosso della tettoia A (Tav.14 – ottobre 2009 - allegata).

Lungo il lato EST l'impianto sarà delimitato da idonea recinzione con un cancello al fine di garantire il diritto di passaggio sull'area adiacente oltre a quello già presente in corrispondenza dell'area comune al lotto, che verranno usualmente utilizzati per l'ingresso/uscita dei mezzi conferenti.

L'impianto risulterà suddiviso in 11 aree funzionali e relative sottozone destinate alla ricezione dei rifiuti, allo stoccaggio delle diverse tipologie e allo svolgimento delle operazioni di trattamento.

Nella successiva tabella B.1 vengono elencate le zone di stoccaggio, la tipologia di rifiuti stoccati, le superfici e le quantità e le operazioni effettuate.

ZONA	SOTTOZONA	TIPOLOGIA RIFIUTI	MODALITA' STOCCAGGIO	SUPERFICIE (mq)	VOLUME GEOM. (mc)
1	a-b-c-d-e	Vari (vedi tab.B2)	Contenitori vari/cassoni	124,8	175
2	a-b	Liquidi	Contenitori vari	66,0	119
3	-	Infiammabili	Contenitori vari	43,2	71
4	-	Potenzialmente infetti	Contenitori vari	57,6	101
5	a-b-c-d	Vari (vedi tab.B2)	Contenitori vari/cassoni	166,8	292
6	a	RAEE	Contenitori vari/cassoni	38,4	66
	b		Contenitori vari/cassoni	12,0	24
7	a-b	Adeguamento volumetrico	Contenitori vari	30	53
8	a-b-c	Farmaci	Contenitori vari	112,8	197
9	a-b	Fanghi e polveri	Contenitori vari	58,8	103
10	a-b	Vari (vedi tab.B2)	Cassoni	96	192
11	a	Liquidi	6 Serbatoi da 11 mc	54	66
	b-c	Olio	Serbatoi	32	41
			1 da 30 mc 1 da 10 mc 1 da 1 mc		
TOTALE				892,4	1500

Tabella B1 – Zone di stoccaggio

Zona 1: area ricezione rifiuti – All'interno dello stabilimento saranno presenti 2 aree di ricevimento rifiuti: una già esistente con accesso diretto da Via Casati ed una nuova in corrispondenza della tettoia B. In tali zone avviene il riconoscimento del rifiuto in ingresso, la pesatura, l'accettazione e lo smistamento dell'area di stoccaggio/trattamento più idonea in base alle caratteristiche del rifiuto.

Zona 2: area rifiuti liquidi destinati a miscelazione – Tale zona che si trova nella prima metà del capannone A sarà destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi in cisternette da 1 mc oppure in fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri sovrapposti per un massimo di 3 piani.

Zona 3: area rifiuti infiammabili – l'area per lo stoccaggio dei rifiuti infiammabili rimane posizionata ove si trova attualmente ma verrà raddoppiata come superficie; i rifiuti liquidi infiammabili saranno stoccati in cisternette o fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri e separati dai restanti rifiuti per mezzo di murature REI. Tale area si identifica anche con la zona di travaso dei rifiuti generanti emissioni contenenti SOV.

Zona 4: rifiuti a rischio infettivo – l'area destinata allo stoccaggio di questa tipologia di rifiuti si trova in prossimità dell'ingresso del capannone A; tali rifiuti sono stoccati in contenitori vari su pallets per un massimo di 3 piani. I rifiuti identificati con i CER 180103* e 180202* non subiscono alcun tipo di trattamento ma vengono solo stoccati, raggruppati e gestiti (operazioni D15-D13) in ottemperanza al d.p.r. 254/03. In tale zona possono essere stoccati anche altri rifiuti, si veda la successiva tab. B2, ma devono essere nettamente separati dai rifiuti a rischio infettivo che a loro volta devono essere identificati mediante specifici cartelli.

Zona 5: area di stoccaggio per diverse tipologie di rifiuto – in questa zona potranno essere stoccate tutte le tipologie di rifiuti tranne quelli potenzialmente infetti, i RAEE ed gli infiammabili per i quali sono state definite delle zone specifiche. La modalità di stoccaggio è varia: cisternette da 1 mc o fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri o ancora contenitori vari quali big bags, ecc., con capacità fino ad 1 mc.

Zona 6: RAEE – la Ditta effettua lo stoccaggio dei RAEE secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 151/2005; le zone adibite allo stoccaggio dei RAEE sono 2: la prima (6a) è posta in fondo al capannone A ove ci sono contenitori di dimensioni variabili (fino ad 1 mc) e sovrapponibili per un massimo di 3 piani; la seconda zona (6b) consiste in 1 cassone da 25 mc posto al di sotto della tettoia B.

Zona 7: area di stoccaggio per rifiuti destinati a triturazione/pressatura – tale zona si trova nella prima metà del capannone B e sarà adibita allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti (esclusi quelli liquidi) che sono destinati alla triturazione e/o pressatura. La modalità di stoccaggio è varia a seconda del tipo di rifiuto: cisternette da 1 mc o fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri o ancora contenitori vari a tenuta con capacità fino ad 1 mc.

Zona 8: farmaci, dietetici, cosmetici, rifiuti parafarmaceutici (non infetti) – lo stoccaggio di questi rifiuti avviene nella parte centrale del capannone B; la tipologia di contenitori è varia ma poiché i bancali utilizzati per i farmaci hanno un'altezza di 2 m, essi saranno disposti su un unico piano.

Zona 9: fanghi, polveri, sabbie, limature e rivestimenti – l'area destinata allo stoccaggio di questi rifiuti si trova nella parte terminale del capannone B; la tipologia di contenitori è varia e disposti al massimo su 3 piani.

Zona 10: cassoni per farmaci, metalli, vetro, plastica, carta, fanghi – i cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti ingombranti sono posizionati sotto la tettoia B davanti al capannone B vicino a dove trovano posto il trituratore e la pressa di nuova acquisizione. La sottozona 10a è costituita da 5 cassoni da 25 mc ciascuno il cui contenuto varia a seconda delle esigenze gestionali dell'impianto e dei rifiuti presenti in azienda: le possibilità gestionali sono le seguenti:

- ✓ massimo 5 cassoni per farmaci
- ✓ massimo 3 cassoni per plastica
- ✓ massimo 3 cassoni per metallo
- ✓ massimo 3 cassoni per carta
- ✓ massimo 2 cassoni per vetro.

Nella sottozona 10b potranno trovarsi o 3 cassoni da 25 mc cad oppure dei bancali con carta, fanghi, plastica o metallo. Le possibilità gestionali per i cassoni sono le seguenti:

- ✓ massimo 3 cassoni per plastica
- ✓ massimo 3 cassoni per metallo
- ✓ massimo 3 cassoni per carta

✓ massimo 3 cassoni per fanghi.

Nel singolo cassone potrà essere stoccata esclusivamente una sola delle tipologie merceologiche sopra elencate.

Zona 11: serbatoi per rifiuti liquidi – davanti alla tettoia A nella zona sud della proprietà verranno posti, sotto una specifica tettoia, 7 nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Sono previsti 6 serbatoi da 11 mc/cad, per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di cui ai CER 070101*, 070601*, 070701* 090101* (zona 11a) e uno da 30 mc (zona 11b) per la miscelazione degli olii rigenerabili di cui alla miscela n.3 (vedi Tab.B2 bis). Nella zona retrostante tali serbatoi, sotto l'esistente tettoia, è prevista l'area di miscelazione e carico di tali rifiuti liquidi. Il quantitativo massimo dei liquidi stoccati non supererà mai il 90% della capacità geometrica del serbatoio. Il parco serbatoi è dotato di un bacino di contenimento per il serbatoio da 30 mc e di 3 bacini di contenimento per i 6 serbatoi (1 bacino ogni 2 serbatoi); il loro volume sarà adeguato alla capacità dei rispettivi serbatoi. La sottozona 11c corrisponde agli esistenti serbatoi, uno da 10 mc l'altro da 1 mc, posti nella zona nord all'interno del capannone esistente e destinati allo stoccaggio degli olii minerali contaminati e non rigenerabili. Il serbatoio da 10 mc è destinato alla miscela n.2 (vedi tab. B2 bis).

Zona lavaggio fusti e mezzi: sarà posta sotto parte della tettoia A, impermeabilizzata e dotata di griglie e cordoli per evitare che le acque di dilavamento fuoriescano da essa. In tale area troverà posto la nuova macchina lavafusti.

I tipi di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni, sono individuati dai seguenti codici CER:

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
01.01.01					X	X	X	X				X	X		X			
01.03.04					X	X	X	X				X	X		X			
01.03.05*					X	X	X	X				X	X		X			
01.03.06					X	X	X	X				X	X		X			
01.03.07*					X	X	X	X				X	X		X			
01.03.08				X	X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.03.09					X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.04.07*					X	X	X	X				X	X		X			
01.04.08				X	X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.04.09				X	X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.04.13				X	X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.04.99 (limitatamente a fanghi di lavorazione)				X	X	X	X	X				X	X		X			
01.05.04					X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.05.05*					X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.05.06*					X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.05.07				X	X	X	X	X				X	X		X		X	X
01.05.08					X	X	X	X				X	X		X		X	X
02.01.01					X	X	X	X				X	X		X		X	X
02.01.04				X	X	X	X	X				X	X		X			
02.01.10					X	X	X	X				X	X		X			
02.02.01				X			X	X				X	X		X		X	X
02.02.04				X			X	X				X	X		X		X	X
02.03.01					X	X	X	X				X	X		X		X	X
02.03.02					X	X	X	X				X	X		X	X		X
02.03.03				X	X	X	X	X				X	X		X			
02.03.04				X	X	X	X	X				X	X		X	X		X
02.03.05				X	X	X	X	X				X	X		X		X	
02.05.01				X	X	X	X	X				X	X		X	X		X
02.05.02				X	X	X	X	X				X	X		X		X	X
02.05.99 (limitatamente a soluzioni acquose diverse)					X	X	X	X	X			X	X					X
02.06.02					X	X	X	X				X	X		X	X		X

C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
02.06.03				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
02.07.01				X	X	X	X	X	X		X	X						X
02.07.02				X	X	X	X	X	X		X	X						X
02.07.03				X	X	X	X	X			X	X		X				
02.07.04				X	X	X	X	X			X	X		X				
02.07.05				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.01.01				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.01.04*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.01.05				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.01.99 (limitatamente a scarti di colla resine e scarti di vernice)				X	X	X	X	X			X	X		X				
03.02.01*					X	X	X	X			X	X		X				
03.02.02*					X	X	X	X			X	X		X				
03.02.03*					X	X	X	X			X	X		X				
03.02.04*					X	X	X	X			X	X		X				
03.02.05*					X	X	X	X			X	X		X				
03.03.01				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.02				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.05				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.07				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.08				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.09				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.10				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.11				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
03.03.99 (limitatamente a formaldeide e paraffina)				X	X	X	X	X			X	X		X				
04.01.03*					X	X	X	X			X	X		X				
04.01.04				X	X	X	X	X	X		X	X						X
04.01.05				X	X	X	X	X	X		X	X						X
04.01.06				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
04.01.07				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
04.01.08				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
04.01.09				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
04.01.99 (limitatamente a cloruro di sodio)				X	X	X	X	X			X	X		X				
04.02.09				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
04.02.10				X	X	X	X	X			X	X		X				
04.02.14*				X	X	X	X	X			X	X		X				
04.02.15				X	X	X	X	X			X	X		X				
04.02.16*				X	X	X	X	X			X	X		X				
04.02.17				X	X	X	X	X			X	X		X				
04.02.19*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
04.02.20				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
04.02.21				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
04.02.22				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
04.02.99 (limitatamente a paste da stampa)				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.01.03*				X	X	X	X	X			X	X		X				
05.01.05*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
05.01.06*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.01.07*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.01.08*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.01.09*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.01.10			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.01.12*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
05.01.17*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.01.99 (limitatamente a fenan-				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
trene, carburanti con impurità)																		
05.06.99 (limitatamente a polverino di carbone)				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
05.07.01*					X	X	X	X			X	X		X				
06.01.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.02*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.03*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.04*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.99 (limitatamente a soluzioni di acido acetico, residui prodotti da laboratori di analisi)					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.03*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.99 (limitatamente a soluzioni detergenti basiche non contenenti cianuri, residui prodotti da laboratori di analisi)					X	X	X	X	X		X	X						X
06.03.11*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.03.13*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.03.14				X	X	X	X	X	X		X	X						X
06.03.15*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.03.16				X			X	X			X	X		X		X	X	
06.04.03*					X	X	X	X			X	X		X				
06.04.04*					X	X	X	X			X	X		X				
06.04.05*					X	X	X	X			X	X		X				
06.04.99 (limitatamente a resine scambiatrici di ioni)				X	X	X	X	X			X	X		X				
06.05.02*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.05.03				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.07.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.07.04*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.13.01*					X	X	X	X			X	X		X				
06.13.02*					X	X	X	X			X	X		X				
07.01.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.01.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.01.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.08*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.09*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.10*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.01.12				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.01.99 (limitatamente a policloronattaleni)				X	X	X	X	X			X	X		X				
07.02.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.02.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.02.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.02.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.02.08*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.02.09*					X	X	X	X			X	X						
07.02.10*					X	X	X	X			X	X						
07.02.11*					X	X	X	X			X	X						
07.02.12				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.02.99 (limitatamente a resine				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	

AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLE PRESENTI
 DELIBERAZIONI ASSUME EFFICACIA P.O.L.G. ED
 ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICAZIONE
 DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

kle

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
indurite)																		
07.03.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.03.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.03.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.08*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.09*					X	X	X	X			X	X						
07.03.10*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.11*					X	X	X	X			X	X	X		X	X	X	
07.03.12				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X	X	
07.03.99 (limitatamente a coloranti e pigmenti di scarto)					X	X	X	X			X	X	X					
07.04.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.04.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.04.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.04.07*					X	X	X	X			X	X	X					
07.04.08*					X	X	X	X			X	X	X					
07.04.09*					X	X	X	X			X	X	X					
07.04.10*					X	X	X	X			X	X	X					
07.04.11*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
07.04.12				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
07.04.13*					X	X	X	X			X	X	X					
07.04.99 (limitatamente a rifiuti solidi non contenenti sostanze pericolose)					X	X	X	X			X	X	X					
07.05.01*					X	X	X	X	X		X	X		X		X	X	X
07.05.03*					X	X	X	X	X	X	X			X		X	X	X
07.05.04*			X	X	X	X	X	X	X	X	X			X		X	X	X
07.05.07*					X	X	X	X			X	X	X	X		X		
07.05.08*					X	X	X	X			X	X	X	X		X		
07.05.09*					X	X	X	X			X	X	X	X		X		
07.05.10*					X	X	X	X			X	X	X	X		X		
07.05.11*					X	X	X	X			X		X	X	X	XX		
07.05.12				X	X	X	X	X			X		X	X	X	XX		
07.05.13*					X	X	X	X			X		X	X		X		
07.05.14					X	X	X	X			X		X	X		X		
07.05.99 (limitatamente a composti farmaceutici, sostanze fitofarmaceutiche)				X	X	X	X	X			X		X	X		X		
07.06.01*				X	X	X	X	X	X		X			X		X	X	X
07.06.03*				X	X	X	X	X	X	X	X			X		X	X	X
07.06.04*			X	X	X	X	X	X	X	X	X			X		X	X	X
07.06.07*				X	X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.08*				X	X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.09*				X	X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.10*				X	X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.11*				X	X	X	X	X			X			X	X	X	X	
07.06.12				X	X	X	X	X			X			X	X	X	X	
07.06.99 (limitatamente a grassi lubrificanti)				X	X	X	X	X	X		X			X	X		X	
07.07.01*				X	X	X	X	X	X		X							X
07.07.03*				X	X	X	X	X	X	X	X							X
07.07.04*				X	X	X	X	X	X	X	X							X
07.07.07*				X	X	X	X	X			X			X				
07.07.08*				X	X	X	X	X			X			X				
07.07.09*				X	X	X	X	X			X			X				
07.07.10*				X	X	X	X	X			X			X				

C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
07.07.11*					X	X	X	X			X			X	X	X		
07.07.12				X	X	X	X	X			X			X	X	X		
07.07.99 (limitatamente ad altre soluzioni e/o miscele con inquinanti principalmente organici, altre sostanze e/o composti organici non alogenati, altri fanghi di natura prevalentemente organica)					X	X	X	X	X		X							X
08.01.11*					X	X	X	X			X			X				
08.01.12					X	X	X	X			X			X				
08.01.15*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.16					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.17*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.18					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.19*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.01.20					X	X	X	X	X		X	X						X
08.01.21*					X	X	X	X			X	X		X				
08.01.99 (limitatamente a contenitori sporchi, stracci sporchi)					X	X	X	X			X	X		X				
08.02.01				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.02.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.02.03			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
08.02.99 (limitatamente a materiali ceramici cotti)					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.07					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.03.08					X	X	X	X	X		X	X						X
08.03.12*					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.13					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.14*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.03.15					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.03.16*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.03.17*					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.18					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.19*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.03.99 (limitatamente a nastri inchiostatori esauriti, contenitori sporchi e stracci sporchi)					X	X	X	X			X	X		X				
08.04.09*					X	X	X	X			X	X		X				
08.04.10					X	X	X	X			X	X		X				
08.04.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.12					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.13*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.14					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.15*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.04.16					X	X	X	X	X		X	X						X
08.04.99 (limitatamente a contenitori sporchi e stracci sporchi)	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X				
08.05.01*					X	X	X	X		X	X			X				
09.01.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.02*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.03*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.04*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.06*					X	X	X	X			X	X		X				
09.01.07			X				X	X			X	X		X			X	
09.01.08					X	X	X	X			X	X		X			X	

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
09.01.10				X	X	X	X	X			X		X	X				
09.01.11*					X	X	X	X			X		X	X				
09.01.12				X	X	X	X	X			X		X	X				
09.01.13*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.99 (limitatamente a contenitori sporchi e stracci sporchi)	X			X	X	X	X	X			X	X		X				
10.01.07				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.09*					X	X	X	X	X		X	X						X
10.01.18*					X	X	X	X			X	X		X				
10.01.19					X	X	X	X			X	X		X				
10.01.20*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.21				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.22*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.23					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.01				X	X	X	X	X			X	X		X				
10.02.02				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.07*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.08				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.10				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.13*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.14				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.15				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.03.04*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.03.05				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.03.15*					X	X	X	X			X			X				
10.03.16					X	X	X	X			X			X				
10.03.19*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.20					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.21*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.22					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.23*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.24				X	X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.25*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.26					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.01*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.04*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.05*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.06*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.07*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.01					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.03*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.04					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.05*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.06*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.01					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.02					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.03*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.04					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.06*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.07*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.01				X	X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.02				X	X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.03					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.04					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.05					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.99 (limitatamente a fanghi contenenti metalli nobili)					X	X	X	X			X	X		X		X	X	

AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESSIONE
 DELIBERAZIONE ASSUMIBILE
 ESCLUSIVAMENTE DALLA MULTA
 DELIBERAZIONE STESSA AI SESTI DI

hlc

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10.08.04					X	X	X	X			X	X	X	X	X			
10.08.08*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.08.09					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.08.10*					X	X	X	X			X	X	X					
10.08.11				X	X	X	X	X			X	X	X					
10.08.15*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.08.16					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.08.17*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.08.18					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.09.03				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.09.05*					X	X	X	X			X	X	X					
10.09.06				X	X	X	X	X			X	X	X					
10.09.07*					X	X	X	X			X	X	X					
10.09.08				X	X	X	X	X			X	X	X					
10.09.09*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.09.10				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.09.11*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.09.12				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.10.03					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	
10.10.05*					X	X	X	X			X	X	X					
10.10.06					X	X	X	X			X	X	X					
10.10.07*					X	X	X	X			X	X	X					
10.10.08					X	X	X	X			X	X	X					
10.10.09*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.10.10				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.10.11*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.10.12					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.03				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.05					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.09*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.10					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.11*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.12					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.15*					X	X	X	X			X	X	X					
10.11.16					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.17*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.18					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.19*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.11.99 (limitatamente soluzioni di acido fluoridrico, altre soluzioni e/o miscele acide)				X	X	X	X	X	X	X	X	X						X
10.12.03					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.12.05					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.12.06					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.12.09*					X	X	X	X			X	X	X					
10.12.10					X	X	X	X			X	X	X					
10.12.13					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.01				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.04				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.06					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.07					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.09*					X	X	X	X			X	X	X					
10.13.10					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.11					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.12*					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		
10.13.13					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X		

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENZA
 DELIBERAZIONE ASSUNTA EFFICACIA DOPO
 ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELL'
 DELIBERAZIONE STESSA IN SENSO DI LEGGE

C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10.13.14					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.14.01*					X	X	X	X			X	X		X				
11.01.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.08*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
11.01.09*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
11.01.10				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
11.01.11*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.12				X	X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.13*					X	X	X	X			X	X	X					
11.01.14				X	X	X	X	X			X	X	X					
11.01.15*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
11.01.16*					X	X	X	X			X	X	X					
11.01.98*					X	X	X	X			X	X	X					
11.02.02*					X	X	X	X			X	X	X					
11.02.03				X	X	X	X	X			X	X	X					
11.02.05*					X	X	X	X			X	X	X					
11.02.06				X	X	X	X	X			X	X	X					
11.02.99 (limitatamente a polveri di scarto)				X	X	X	X	X			X	X	X					
11.03.01*					X	X	X	X			X	X	X					
11.03.02*					X	X	X	X			X	X	X					
11.05.01				X	X	X	X	X			X	X	X			X		
11.05.02				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
11.05.03*					X	X	X	X			X	X	X					
11.05.04*					X	X	X	X			X	X	X					
11.05.99 (limitatamente a polveri di scarto)				X	X	X	X	X			X	X	X					
12.01.01				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
12.01.02				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
12.01.03				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
12.01.04				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
12.01.05				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
12.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.07*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.08*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.09*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.10*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.12*				X	X	X	X	X	X		X	X	X					
12.01.13				X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.14*				X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.15			X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.16*				X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.17			X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.18*				X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.19*				X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.20*				X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		X
12.01.21				X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
12.01.99 (limitatamente a contenitori sporchi e stracci sporchi)	X				X	X	X	X	X		X	X	X					
12.03.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
12.03.02*			X		X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.01*			X		X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.04*			X		X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.05*			X		X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.09*			X		X	X	X	X	X		X	X						X

L'AUTORIZZAZIONE
 +
 DELIBERAZIONE
 ESCLUSIVAMENTE
 +
 DELIBERAZIONE
 +
 ASSUME EFFICACIA
 +
 DOPO LA PRATICA
 +
 IN SENSO DI

16

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
13.01.10*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.11*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.12*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.13*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.04*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.05*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.06*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.07*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.08*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.01*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.06*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.07*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.08*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.09*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.10*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.04.01*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.04.02*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.04.03*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.05.01*				X	X	X	X	X			X	X		X				
13.05.02*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
13.05.03*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
13.05.06*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.05.07*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.05.08*				X	X	X	X	X			X	X		X				
13.07.01*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.07.02*				X	X	X	X	X	X	X	X							X
13.07.03*			X	X	X	X	X	X	X	X	X							X
13.08.01*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
13.08.02*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.08.99* (limitatamente a fondi oleosi di scarto)				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
14.06.01*					X	X	X	X			X	X		X				
14.06.02*					X	X	X	X	X	X	X							X
14.06.03*			X	X	X	X	X	X	X	X	X							X
14.06.04*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
14.06.05*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.01				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.02	X			X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.03				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.04		X		X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.05				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.06				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.07				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.09				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.10*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.11*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.02.02*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.02.03				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.03				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.06				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.07*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.08*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.10*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.11*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.12				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.01.13				X	X	X	X	X	X		X	X		X		X	X	X
16.01.14*				X	X	X	X	X	X		X	X		X		X	X	X

C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
16.01.15				X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.01.16				X	X	X	X	X			X	X		X				
16.01.17				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.18				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.19				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.20				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.21*					X	X	X	X			X		X	X				
16.01.22				X	X	X	X	X			X		X	X				
16.01.99 (limitatamente a materiale elettrico)					X	X	X	X			X	X		X				
16.02.10*					X	X	X	X			X		X	X				
16.02.11*					X	X	X	X			X		X	X				
16.02.13*					X	X	X	X			X		X	X				
16.02.14				X	X	X	X	X			X		X	X				
16.02.16				X	X	X	X	X			X		X	X				
16.03.03*					X	X	X	X	X		X	X			X		X	X
16.03.04					X	X	X	X	X		X	X			X		X	X
16.03.05*					X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.03.06				X	X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.05.04*					X	X	X	X			X	X						
16.05.05					X	X	X	X			X	X		X			X	
16.05.06*					X	X	X	X			X				X		X	X
16.05.07*					X	X	X	X			X				X		X	X
16.05.08*					X	X	X	X	X		X				X		X	X
16.05.09					X	X	X	X	X		X				X		X	X
16.06.01*					X	X	X	X	X		X	X		X				
16.06.02*					X	X	X	X	X		X	X		X				
16.06.03*					X	X	X	X	X		X	X		X				
16.06.04					X	X	X	X	X		X	X		X				
16.06.05					X	X	X	X	X		X	X		X				
16.06.06*					X	X	X	X	X		X	X		X				X
16.07.08*					X	X	X	X			X	X		X		X		
16.07.09*					X	X	X	X			X	X		X				
16.08.01					X	X	X	X			X	X		X			X	
16.08.02*					X	X	X	X			X	X		X			X	
16.08.03					X	X	X	X			X	X		X			X	
16.08.04					X	X	X	X	X		X	X						X
16.08.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
16.08.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
16.08.07*					X	X	X	X			X	X		X				
16.09.01*					X	X	X	X		X	X			X				
16.09.02*					X	X	X	X			X			X				
16.09.03*					X	X	X	X		X	X			X				
16.09.04*					X	X	X	X		X	X			X				
16.10.01*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.10.02				X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.10.03*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.10.04				X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.11.01*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.03*				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.04			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.05*			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.06			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	

IL'AUTORIZZAZIONE DI CHI PRESENTE
 DELIBERAZIONE A SUOME EFFICACIA
 ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DEL
 DELIBERAZIONE STESSA AL SENSO DI LETTURA

Alc

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
17.01.06*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.07				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.02.01				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.02.02				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.02.03				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.02.04*					X	X	X	X			X	X		X			X	
17.03.01*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.03.02				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.03.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.04.01				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.02				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.03					X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.04					X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.05				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.06				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.07				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.09*				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.10*					X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.11				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.05.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.06.01*					X	X	X	X			X	X		X				
17.06.03*					X	X	X	X			X	X		X				
17.06.04				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.06.05*					X	X	X	X			X	X		X				
17.08.01*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.08.02				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.09.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.09.04					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
18.01.01					X	X	X	X			X			X				
18.01.02					X	X	X	X			X			X				
18.01.03*					X		X	X			X							
18.01.04					X	X	X	X			X			X				
18.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
18.01.07					X	X	X	X	X		X	X						X
18.01.08*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
18.01.09					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
18.01.10*					X	X	X	X			X	X		X			X	
18.02.01					X	X	X	X			X			X				
18.02.02*					X		X	X			X							
18.02.03					X	X	X	X			X			X				
18.02.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
18.02.06					X	X	X	X	X		X	X						X
18.02.07*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
18.02.08					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
19.01.02					X	X	X	X			X	X		X			X	
19.01.05*					X	X	X	X			X	X		X				
19.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.01.07*					X	X	X	X			X	X		X				
19.01.10*					X	X	X	X			X	X		X				
19.01.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
19.01.12				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
19.01.13*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
19.01.14				X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
19.01.15*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
19.01.16					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
19.01.17*					X	X	X	X			X	X		X				

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA
 DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA
 ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA
 DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

ke

C.E.R.	OPERAZIONE						ZONA											
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
19.01.18				X	X	X	X	X			X	X	X					
19.01.19				X	X	X	X	X			X	X	X			X	X	
19.02.05*					X	X	X	X			X	X	X			X	X	
19.02.06					X	X	X	X			X	X	X			X	X	
19.02.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.04.02*					X	X	X	X			X	X	X			X	X	
19.04.03*					X	X	X	X			X	X						
19.04.04					X	X	X	X	X		X	X						X
19.07.02*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.07.03					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.01					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.08.02				X	X	X	X	X			X	X	X					
19.08.06*					X	X	X	X			X	X	X					
19.08.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.09					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.10*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.11*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.08.12				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.08.13*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.08.14					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.09.01					X	X	X	X			X	X	X					
19.09.02				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.09.03				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.09.04					X	X	X	X			X	X	X					
19.09.05				X	X	X	X	X			X	X	X					
19.09.06				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.10.01					X	X	X	X			X	X	X					X
19.10.02				X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.10.03*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.10.04					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.11.05*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.11.06					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.01				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.02				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.03				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.04				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.05				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.06*				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.07				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.08				X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
20.01.02				X	X	X	X	X			X	X	X					X
20.01.08				X	X	X	X	X			X	X	X					
20.01.10				X	X	X	X	X			X	X	X			X		
20.01.11				X	X	X	X	X			X	X	X			X		
20.01.13*					X	X	X	X	X	X	X							X
20.01.14*				X	X	X	X	X	X		X	X						X
20.01.15*					X	X	X	X	X		X	X						X
20.01.17*					X	X	X	X			X	X	X					
20.01.19*					X	X	X	X			X	X	X					
20.01.21*				X	X	X	X	X			X		X	X				
20.01.23*					X	X	X	X			X		X	X				
20.01.25				X	X	X	X	X			X	X	X					
20.01.26*					X	X	X	X			X	X	X					
20.01.27*					X	X	X	X			X	X	X					
20.01.28					X	X	X	X			X	X	X					
20.01.29*					X	X	X	X	X		X	X						X

C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
20.01.30				X	X	X	X	X	X		X	X						X
20.01.31*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
20.01.32					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
20.01.33*					X	X	X	X			X	X		X				
20.01.34				X	X	X	X	X			X	X		X				
20.01.35*					X	X	X	X			X		X	X				
20.01.36				X	X	X	X	X			X		X	X				
20.01.37*					X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.38				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.39				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.40				X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.03.01					X	X	X	X			X	X		X			X	
20.03.07					X	X	X	X			X	X		X			X	
20.03.99 (limitatamente ai rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni)					X	X	X	X				X				X	X	

Tabella B2 – rifiuti in ingresso e suddivisione per aree funzionali

Le modalità di gestione dei rifiuti potenzialmente infetti o a rischio infettivo sono quelle previste dal Dpr 254/2003, ed in particolare:

- il deposito preliminare viene effettuato per una durata massima di 5 giorni;
- il deposito preliminare è effettuato in un'area specificatamente dedicata (area 4);
- nel caso in cui il contenitore originale che contiene il rifiuto si presenti ammalorato, come procedura di sicurezza, viene effettuato un ricondizionamento/riconfezionamento che consiste nel riporre il rifiuto – con l'imballo originale, in un nuovo contenitore più grande.

All'interno del complesso IPPC saranno presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici, laboratorio, deposito contenitori vuoti posti nell'edificio che verrà ristrutturato.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti oltre alle attrezzature già presenti, con il presente atto si autorizza l'installazione di:

Zona tettoia B

- 1 tritatore per plastica, metallo, vetro e medicinali: portata 1.000 kg/h e pezzatura del materiale in uscita di 2/4 cm;
- 1 sistema di aspirazione polveri;
- 1 pressa per metalli e plastica con potenza di 22 tonni;

Zona carico serbatoi adiacente zona 01

- 1 pompa a stelo per il carico serbatoio olii con portata di 4 mc/h;
- 1 pompa a stelo per il carico serbatoio olii con portata di 5 mc/h;
- sistema abbattimento emissioni sfiati serbatoi.

Zona 3

- raddoppio del sistema di aspirazione per zona travaso solventi;

Zona lavaggio fusti

- 1 macchina lavafusti mobile;

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

Descrizione del Trattamento:

Le attività di trattamento effettuate riguardano operazioni di recupero e smaltimento e possono essere così definite:

- messa in riserva e deposito preliminare;
- riciclo e recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi, limitatamente ad alcuni CER (vedi par. B1.2) ;
- raggruppamento preliminare, attuato mediante sconfezionamento, selezione, cernita manuale e adeguamento volumetrico;
- travaso e miscelazione di rifiuti liquidi;
- adeguamento volumetrico tramite triturazione;
- lavaggio fusti;
- lavaggio mezzi.

In particolare la miscelazione viene effettuata solo sui rifiuti liquidi/palabili tramite il loro travaso negli appositi serbatoi, cisternette o cassoni ed è finalizzato a produrre miscele di rifiuti con caratteristiche idonee al recupero finale; la miscelazione viene attuata adottando tutte le misure necessarie onde evitare pericoli per lo sviluppo di gas tossici ed a ciclo chiuso. Lo scopo della miscelazione è quello di ottenere un rifiuto in quantità accettabile dagli impianti di recupero.

Lo sfiato dei serbatoi sarà convogliato a 2 guardie idrauliche in serie ed un filtro a carboni attivi finale. Anche il serbatoio di stoccaggio degli oli sarà dotato di filtro a carbone attivo.

Per quanto concerne la miscelazione la ditta è autorizzata ad effettuare esclusivamente miscelazione non in deroga di rifiuti della medesima tipologia merceologica, come riportato nella tabella sottostante:

N. identificativo miscela	CER	Operazione	CER MISCELA	Modalità operative e zona di stoccaggio	Destino finale
1	070604*	R12	070504*	Travaso manuale o per mezzo di pompa nell'area travaso solventi in cisternette (zona 3)	Recupero
	070504*				
2	120109*	R12	130105*	Travaso manuale o per mezzo di pompa (zona 11c)	Recupero
	130105*				
	120302*				
	130507*				
	130802*				
	161001*				
3	120107*	R12	130208*	Travaso manuale o per mezzo di pompa dei singoli rifiuti nel serbatoio oli (zona 11b)	Recupero
	130110*				
	130111*				
	130113*				
	130205*				
	130208*				
4	130703*	R12	140603*	Travaso manuale o per mezzo di pompa nell'area travaso solventi in cisternette (zona 3)	Recupero
	140603*				
5	160604	R12	160605	Stoccaggio in contenitori a tenuta (zona 5)	Recupero
	160605				
6	161106	R12	161106	Travaso manuale (in cassone zona 10)	Recupero
	080202				

Tabella B3 – miscele rifiuti autorizzate.

Le miscele sopra elencate sono autorizzate con le seguenti limitazioni:

- 161106: limitatamente ai rivestimenti e materiali gessosi derivanti dai laboratori odontotecnici;
- 080202: limitatamente ai fanghi palabili derivante dagli scarti dei laboratori ottici e odontotecnici;
- 130703: limitatamente ai carburanti utilizzati come solventi.

In caso di nuove miscele prodotte, diverse da quelle indicate nella tabella B2 bis, la Ditta dovrà chiedere l'autorizzazione all'Autorità Competente.

La triturazione sarà effettuata tramite l'apposito macchinario che troverà posto sotto la tettoia a ridosso del nuovo capannone e riguarderà i medicinali, il vetro, la plastica e i metalli. Il quantitativo massimo triturabile è di 1000 kg/h, i rifiuti saranno caricati da un muletto con cassone ribaltabile ed in uscita avranno una pezzatura di 2-4 cm e deposto in cassoni o big bags per la successiva pressatura. La triturazione avverrà per categorie omogenee di rifiuti (es. carta, plastica, metalli, farmaci). La triturazione dei farmaci confezionati (CER 180109, 180208) non pericolosi, provenienti da farmacie, grossisti e distributori farmaceutici, è richiesta ai fini "fiscali" da organi di vigilanza e controllo quali la Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, NAS, per certificare l'effettiva distruzione del bene. La triturazione non riguarderà i rifiuti potenzialmente infetti per i quali è previsto ed autorizzato un mero stoccaggio, non superiore a 5 giorni. I rifiuti triturati dovranno essere codificati dalla ditta con il codice più appropriato, in qualità di produttore del rifiuto stesso.

La pressatura avverrà mediante 2 presse: quella già presente nella Ditta, con una potenza di 10 t, sarà impiegata per la carta e il cartone, mentre quella nuova, con potenza maggiore, per i metalli e la plastica.

Il lavaggio dei fusti è previsto nell'apposita area impermeabilizzata e dotata di griglie collegate ad una vasca a tenuta per la raccolta degli aversamenti. Sarà installata un'apposita macchina per il lavaggio dei fusti e che consente il recupero dei fusti sia in metallo che in plastica. Tale macchina opera a ciclo chiuso con riciclo delle acque di lavaggio che quando non più utilizzate vengono stoccate in due fusti da 200 l, posti nella zona 2 dell'impianto, ed in seguito inviate a smaltimento.

Il lavaggio mezzi, che riguarderà solo l'esterno dei veicoli, sarà effettuato tramite l'idropulitrice, già in possesso della Ditta, nella zona di lavaggio fusti e mezzi del sito ove le acque sono raccolte da apposite canalette e inviate al sistema di depurazione consistente in disoleatore e sedimentatore che successivamente recapita in pubblica fognatura.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso Ippc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		Usi domestici (m ³)
	Acque industriali		
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto		-	180

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Con l'ampliamento dell'impianto si prevede un aumento del consumo di acqua per usi domestici in quanto con lo spostamento degli uffici aumenterà il numero del personale e dei servizi igienici. E' ipotizzabile un consumo complessivo di acqua pari a 430 mc/a (180 mc attuali + 250 futuri pari al consumo di 80 l/ab x g per 10 nuovi dipendenti per 250 g/a).

Una piccola parte dell'acqua prelevata verrà utilizzata come acqua industriale per il lavaggio fusti ed il lavaggio mezzi. Tale quantità ad oggi non è quantificabile in quanto il lavaggio mezzi sarà effettuato molto sporadicamente e solo per particolari richieste mentre il lavaggio fusti opererà a ciclo chiuso e pertanto vi è solo il reintegro dell'acqua.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso dell'anno 2005, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	22.800	-

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

Con l'ampliamento dell'impianto si prevede un aumento del consumo di energia elettrica in quanto verranno illuminate nuove aree e verranno acquistati dei nuovi macchinari quali un trituratore, una pressa ed una pompa di trasferimento per i rifiuti liquidi.

Si sottolinea, comunque, come i macchinari presenti in azienda (trituratore e 2 presse) funzioneranno per un massimo di 4 ore/giorno.

Per quanto riguarda l'energia termica verrà installata una caldaia per il riscaldamento alimentata a metano della potenzialità di 250.000 kcal/h (~ 290 kW). Ipotizzando un pci del metano pari a 8500 kcal/mc si ottiene un consumo di metano di circa 29 mc/h. Supponendo un funzionamento della caldaia di 4 mesi/anno per 22 giorni/mese e 4 h/g ne consegue un consumo di metano stimato pari a 11.000 mc/a ed un'energia prodotta pari a 110.000 kWh/a.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto in essere con l'A.I.A. n. 12741 del 29/10/2007 e successiva modifica ed integrazione di cui al d.d.s.n. 5549 del 28/05/2008:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE	E1	M1	Polveri generate dalla fase di travaso da sacchi a contenitori più capienti	discontinua	Temperatura ambiente	Polveri	N.D.	N.D.	N.D.
RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE	E2	M2	Emissioni provenienti dalla fase di travaso dei solventi	discontinua	Temperatura ambiente	COV	N.D.	N.D.	N.D.

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera - stato attuale

Con l'ampliamento dell'impianto le emissioni atmosferiche saranno così configurate:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
UFFICI	E1	Caldaia riscaldamento	Discontinua (4 mesi/anno)	300 °C	COV	-	N.D.	N.D.
LABORATORIO	E2	Cappa di aspirazione	discontinua	Temp. ambiente	COV	-	N.D.	N.D.
ZONA 11-STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI	E3a	Sfiato serbatoio zona 11a	Discontinua	Temp. ambiente	COV	2 guardie idrauliche (acida e basica) + 1 filtro a carboni attivi	Ca. 6	
ZONA 11-STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI	E3b	Sfiato serbatoio olii zona 11b	Discontinua	Temp. ambiente	COV	Filtro a carboni attivi	Ca. 4	
ZONA TRAVASO RIFIUTI POLVERULENTI	E4	Area di travaso dei rifiuti polverulenti - zona 7	Discontinua	Temperatura ambiente	Polveri	Sistema aspirazione mobile con filtro a secco	Ca. 6	

AREA TRAVASO SOV	E5 (ex E2)	Area di travaso dei rifiuti contenenti SOV - zona 3	Discontinua	Temperatura ambiente	COV	Non presente	Ca. 6	0,5024
AREA TRAVASO SOV	E6	Area di travaso dei rifiuti contenenti SOV -zona 3	Discontinua	Temperatura ambiente	COV	Non presente	Ca. 6	0,5024

Tabella C1 a - Emissioni in atmosfera - stato futuro

Descrizione delle emissioni

L'emissione **E1**, proveniente dalla centrale termica ad uso riscaldamento dei locali, è caratterizzata dalle seguenti emissioni:

- potenza = 250.000 kCal/h
- portata = 300 mc/h
- concentrazione attesa di CO = 10 mg/mc
- flusso di massa atteso CO = 3 g/h
- concentrazione attesa di NOx = 100 mg/mc
- flusso di massa atteso NOx = 30 g/h

Non si prevedono sistemi di abbattimento, in quanto le caldaie risultano già configurate per il raggiungimento dei limiti emissivi di legge.

L'emissione **E2** proveniente dal laboratorio è da considerarsi come emissione poco significativa.

L'emissione **E3a** è a servizio degli sfiati dei 6 serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi da 11 mc; tali sfiati vengono convogliati ad un sistema di contenimento costituito da 2 guardie idrauliche in serie e da un filtro a carboni attivo. Ciascuna guardia idraulica è costituita da un serbatoio in PE da 100 l e sarà riempita per circa 75 l. Sulla tubazione di ingresso alla prima guardia idraulica è montata una valvola a clapet per l'aspirazione dell'aria durante le operazioni di scarico dei serbatoi. Lo sfiato della prima guardia idraulica sarà colluttato sulla seconda sul cui sfiato è montato il filtro a carboni attivo. La prima guardia idraulica sarà riempita di una soluzione di acido cloridrico al 15% per l'assorbimento delle sostanze alcaline, mentre la seconda con una soluzione di NaOH al 15% per l'assorbimento degli acidi. Il filtro a carboni attivo, diametro Ø300, sarà riempito di carbone attivo al fine di assorbire eventuali sostanze organiche volatili.

L'emissione **E3b** è a servizio dello sfiato del serbatoio per lo stoccaggio degli oli ed è dotata di un filtro a carboni attivi, diametro Ø300, riempito con carbone attivo al fine di assorbire eventuali sostanze organiche volatili.

L'emissione **E4** proviene dalla zona di travaso dei rifiuti polverulenti posta nei pressi del trituratore; rispetto a quanto indicato nel progetto iniziale, date le caratteristiche del rifiuto da tritare e triturato, la Ditta ritiene più opportuno installare un sistema di aspirazione con filtro a secco, a servizio della una zona dedicata al travaso dei rifiuti polverulenti dotato di braccio mobile indirizzabile nelle aree di trattamento dei rifiuti sottoposti a triturazione e travaso.(cfr.nota della Ditta del 10/06/2009 in atti reg. n. 12068 del 12/06/2009).

Le emissioni **E5** ed **E6** sono poste in corrispondenza dell'area di travaso dei rifiuti generanti Solventi Organici Volatili (SOV) in continuità con quanto già presente nell'impianto (attuale emissione E2) e realizzato in ottemperanza al decreto AIA n.5549 del 28/05/2008. Le caratteristiche di tali punti sono le seguenti:

- sezione camino: 0,5024 mq
- temperatura media dell'aria in uscita: 17 C°
- velocità media dell'aria in uscita: 1,6 m/s
- portata effettiva: 2894 mc/h
- portata nominale: 2725 Nmc/h

Le analisi condotte nel dicembre 2008 e nel giugno 2009 sul punto E2 (ora E5), in ottemperanza al decreto AIA n.5549 del 28/05/2008, dimostrano il rispetto dei limiti imposti in esso senza la necessità di installare un sistema di abbattimento specifico per tali sostanze.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo, al termine dell'ampliamento dell'impianto, sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	acque meteoriche ricadenti sulle coperture acque di 2° pioggia	Ad evento	Ad evento	Ad evento	Pubblica fognatura – rete acque bianche	
S2	acque di prima pioggia	Ad evento	Ad evento	Ad evento	Pubblica fognatura – rete acque nere	Disoleazione
	scarico servizi igienici	-	-	-		Fossa biologica
	acque lavaggio mezzi	All'uso	All'uso	All'uso		disoleazione / sedimentatore

Tabella C2- Emissioni idriche

L'area è servita da pubblica fognatura da poco realizzata con un collettore per le acque bianche e uno per le acque nere.

Nel dettaglio l'insediamento origina i seguenti scarichi, che a seconda della loro natura e provenienza saranno scaricati nella pubblica fognatura o nella rete bianca o in quella nera (vedi tav. 10):

- ✓ acque meteoriche ricadenti sulle coperture: sono inviate in pubblica fognatura – collettore acque bianche;
- ✓ acque ricadenti sulle superfici soggette a possibile contaminazione (piazzali): viene effettuata la separazione delle acque di prima pioggia, con un sistema di separazione di tipo statico, e poi inviate alla pubblica fognatura – collettore acque nere – se rispettano i limiti allo scarico previsti dal D.lgs. 152/06 e previo passaggio in un pozzetto disoleatore; Come riportato nel parere provinciale del 15/10/09, tale sistema di tipo statico non è compatibile con il r.r. 4/06. In tale senso il progetto di gestione delle acque meteoriche al r.r. 4/06, dovrà essere rivisto in adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del Comune di Como del 26/11/09, al quale è automaticamente conformato il parere provinciale come previsto dalla nota della Provincia di Como del 20/10/09. (Cfr. paragrafo E.2.3, punto XIII).
- ✓ le acque di II pioggia vengono scaricate nella fognatura comunale – collettore acque bianche;
- ✓ acque di scarico dei servizi igienici: vengono scaricate nella rete di pubblica fognatura – collettore acque nere – previo passaggio in una fossa biologica esistente al fine di trattenere quei materiali che potrebbero provocare sedimentazioni o parziali occlusioni delle tubazioni; in data 9/11/09 è stato dismesso il pozzo perdente esistente e conclusi i lavori di allacciamento alla pubblica fognatura per gli scarichi delle acque reflue domestiche. (Nota della ditta del 9/11/09)

- ✓ scarichi accidentali ricadenti sulle pavimentazioni dei capannoni e sotto le tettoie: vengono raccolti da apposite canalette e recapitati in vasche a tenuta da cui saranno smaltiti come rifiuti; sono presenti n. 3 vasche di raccolta degli scarichi: per il capannone esistente si utilizza la vasca a tenuta fuori terra presente nei pressi del capannone stesso con un volume di circa 10 mc; per il nuovo capannone, dove viene stoccato in prevalenza materiale solido, si realizzerà un nuovo serbatoio di accumulo esterno da 5 mc da posizionarsi a nord-ovest sotto tettoia; per l'area di miscelazione e carico dei serbatoi viene utilizzata la vasca a tenuta interrata già presente da 2 mc.
- ✓ acque provenienti dalla zona di lavaggio mezzi: vengono raccolte in apposite canalette, sottoposte ad un trattamento di disoleazione e sedimentazione ed infine scaricate in pubblica fognatura – collettore acque nere, solo se rispettano i limiti allo scarico previsti dal D.lgs. 152/06; in caso contrario sono accumulate in apposita vasca a tenuta ed allontanate come rifiuti.
- ✓ acque provenienti dall'area di lavaggio dei fusti: al termine del riutilizzo di tali acque nel ciclo di lavaggio (operazione che avviene a ciclo chiuso) esse vengono stoccate in appositi contenitori a tenuta ed allontanate come rifiuto.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Como non ha ancora provveduto al Piano di zonizzazione acustica del proprio territorio.

Pertanto nell'attesa che i comuni provvedano agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a) della L. 447 si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 1.3.91.

Limiti di zona:

COMUNE DI COMO D.P.C.M. 1.3.1991 ZONA B (dec. min. 1444/68) Lato est – Lato sud LIMITE DI IMMISSIONE Diurno dB(A) LAeq 60 Notturno dB(A) LAeq 50	Tutto il territorio nazionale Lato nord – Lato ovest LIMITE DI IMMISSIONE Diurno dB(A) LAeq 70 Notturno dB(A) LAeq 60
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Al fine di caratterizzare il clima acustico dell'area, seguito dell'ampliamento richiesto, si è condotta un'indagine fonometrica nel corso del mese di aprile 2006 integrata nel gennaio 2007 a seguito delle modifiche apportate al progetto.

La valutazione previsionale di impatto acustico ha considerato le seguenti fonti di rumore già presenti:

- pressa;
 - operazioni di carico e scarico;
 - compressore;
 - n.1 pompa per travasi;
 - muletto elettrico
- e quelle previste di nuova installazione:
- trituratore;
 - sistema di aspirazione delle polveri;
 - macchina lavafusti;
 - nuove pompe per travasi.

Elementi che caratterizzano il clima acustico dell'area circostante l'insediamento:

- traffico veicolare legato esclusivamente alle abitazioni residenziali ed alle attività presenti lungo la via E. Casati;
- sottofondo di origine naturale;
- emissioni correlate all'attività di carrozzeria che confina con Ecologia Ambiente s.r.l.;
- ferrovia Nord – Milano/Como;

Recettori Sensibili

E' stato individuato un unico recettore sensibile, corrispondente all'abitazione in Via Casati n. 13.

Conclusioni:

I risultati ottenuti in fase di simulazione post-operam considerando lo scenario peggiorativo evidenziano una emissione ed immissione sonora determinate dall'impianto conforme ai limiti vigenti.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le emissioni al suolo possono considerarsi nulle in quanto:

- ✓ tutte le superfici già ricadenti in AIA sono pavimentate e impermeabili; con l'ampliamento saranno pavimentate ed impermeabilizzate anche tutte le aree esterne;
- ✓ tutte le reti di fognatura e i relativi pozzetti o vasche interrato sono realizzate a perfetta tenuta idraulica;
- ✓ le aree di stoccaggio dei rifiuti sono poste all'interno dei capannoni o sotto tettoia;
- ✓ le acque di lavaggio delle superfici interne e gli eventuali sversamenti di rifiuti liquidi sono raccolti in apposite canalette e da qui inviate a vasche a tenuta, a loro volta pompate nei serbatoi di stoccaggio e di seguito smaltite;
- ✓ i serbatoi per lo stoccaggio degli oli e degli altri rifiuti liquidi sono dotati di bacino di contenimento.

C.5 Produzione Rifiuti

Le attività dell'impianto sono principalmente lo stoccaggio e la cernita; i rifiuti decadenti dalle operazioni R3, R4, D13 e D14, ed altri eventuali rifiuti derivanti dalle attività di gestione dell'impianto, quali ad es. quelli derivanti dagli uffici o dal laboratorio, verranno identificati e codificati dalla ditta in qualità di produttore del rifiuto stesso, prima del conferimento ad impianti esterni.

C.6 Bonifiche

Il Gestore dell'impianto dichiara che lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio, selezione e cernita del comparto gestione dei rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	La ditta è certificata ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambien-	APPLICATA	Presenza di procedure, istruzioni operative e riesami come richiesto dalla norma ISO

	tali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)		
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	E' prevista adeguata formazione ed informazione come richiesto dalla norma ISO
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare le procedure di <u>pre accettazione</u> dei rifiuti.	APPLICATA	
8	Implementare le procedure di <u>accettazione</u> dei rifiuti	APPLICATA	E' presente una procedura per il conferimento del rifiuto all'impianto con modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Con il nuovo laboratorio di analisi interno verranno campionato alcune tipologie di rifiuti.</p>

	scongelo. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	IN APPLICAZIONE	Con l'ampliamento dell'impianto è previsto anche il laboratorio di analisi interno
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	IN APPLICAZIONE	Con l'ampliamento dell'impianto sarà completamente rifatto il sistema fognario con separazione delle acque bianche e nere
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Attualmente gli unici consumi presenti sono quelli di energia elettrica
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	I consumi energetici sono mantenuti al minimo in relazione alle necessità impiantistiche
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Le materie prime sono i rifiuti in ingresso
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non inerente
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	

	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	I rifiuti vengono ritirati in contenitori chiusi e così mantenuti sino alla fase di travaso successiva se prevista.
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	IN APPLICAZIONE	Con l'ampliamento dell'impianto i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno collegati ad un sistema di abbattimento SOV
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	APPLICATA	
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità, in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; garantire la presenza di differenti etichedature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:		
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	

	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	IN APPLICAZIONE	Nel progetto di ampliamento è previsto un punto di aspirazione/ abbattimento nella zona travaso dei rifiuti polverulenti
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	IN APPLICAZIONE	Nel progetto di ampliamento è previsto un punto di aspirazione nella zona travaso dei rifiuti polverulenti e triturazione
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	non viene effettuata la triturazione di rifiuti infiammabili
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione	APPLICATA	Traguardo per il punto c. poiché non c'è impianto di depurazione interno
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	Sono stati segregati gli ambienti di travaso di rifiuti contenenti SOV ed installato un sistema di aspirazione dell'aria.
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Sono stati segregati gli ambienti di travaso di rifiuti contenenti SOV ed installato un sistema di aspirazione dell'aria.
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Per la tipologia di rifiuti trattati
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	

41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA	Sono stati segregati gli ambienti di travaso di rifiuti contenenti SOV ed installato un sistema di aspirazione/abbattimento emissioni ove il limite non risulti già rispettato.
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	IN APPLICAZIONE	Con il progetto dell'ampliamento è prevista la costruzione di un sistema fognario interno con separazione delle acque di prima e seconda pioggia, lo scarico separato delle acque bianche e nere; per il lavaggio dei fusti si prevede il ricircolo dell'acqua di processo. Nel sito non sono presenti serbatoi interrati.						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Le acque bianche e nere sono scaricate nella fognatura separata						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Non vengono trattati reflui in sito; la rete di raccolta e separazione delle acque meteoriche e il sistema di lavaggio fusti sono progettati per evitare tale rischio.						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA							
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	IN APPLICAZIONE	Nel progetto dell'ampliamento è previsto lo scarico separato delle acque bianche e nere.						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA							
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate acque di processo						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque di trattamento						
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Nel sito non sono presenti scarichi con frequenza giornaliera eccetto quelli civili.						
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque trattate in sito						
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque trattate in sito						
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE	Non vi sono trattamenti depurativi						

54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	Non sono presenti reflui trattati in sito	
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	Le acque meteoriche e lavaggio fusti vengono controllati prima dello scarico in fognatura.	
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	IN APPLICAZIONE	Con il progetto dell'ampliamento è prevista la costruzione di un sistema fognario interno con separazione delle acque di prima e seconda pioggia, lo scarico separato nel rispetto dei limiti di legge.	
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)
	COD			20-120
	BOD			2-20
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			0.1-1
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4			
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA		
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA		
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA		
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA		
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA		
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA		

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Emissioni in atmosfera

All'interno dell'insediamento vengono effettuate alcune lavorazioni che generano emissioni; il progetto di adeguamento prevede il convogliamento degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei liquidi a due guardie idrauliche in serie seguite da un filtro a carboni attivi. Anche lo sfiato del serbatoio di stoccaggio degli oli sarà dotato di un filtro a carboni attivo.

L'area di movimentazione dei rifiuti polverulenti sarà dotata di un sistema di aspirazione delle polveri.

L'area di travaso dei rifiuti contenenti solventi sarà opportunamente dotata di un idoneo sistema per il convogliamento all'esterno dei COV, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Dopo l'ampliamento dell'impianto sarà necessario verificare se tali sistemi garantiscono il rispetto dei limiti alle emissioni o se è necessario installare adeguati sistemi di abbattimento a valle dell'aspirazione.

Scarichi idrici

L'insediamento è localizzato in un'area del comune di Como da poco allacciato alla pubblica fognatura, tramite due rami separati uno per le acque bianche ed uno per le acque nere. Con il progetto di ampliamento dell'impianto sarà rifatta completamente la rete fognaria a servizio dell'insediamento con la creazione di 2 scarichi in fognatura S1 ed S2 (acque bianche ed acque nere). Come riportato nel parere provinciale del 15/10/2009, il sistema di tipo statico proposto dalla ditta per la separazione delle acque di prima pioggia, non è compatibile con il RR. 4/06. In tale senso il progetto di gestione delle acque meteoriche al R.R. 4/06, dovrà essere rivisto in adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del Comune di Como del 26/11/09, al quale è automaticamente conformato il parere provinciale come previsto dalla nota della Provincia di Como del 20/10/09. (Cfr. paragrafo E.2.3, punto IX.)

In relazione allo scarico delle acque reflue domestiche, in data 9/11/09 la ditta ha comunicato la dismissione del pozzo perdente e la conclusione dei lavori di allacciamento alla pubblica fognatura.

Tutti gli eventuali sversamenti di acque potenzialmente inquinate, in corrispondenza delle aree coperte, saranno raccolte in vasche a tenuta e smaltite come rifiuto.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Inoltre con la realizzazione del progetto di ampliamento dell'impianto, oggetto del presente adeguamento AIA, saranno messe in atto ulteriori misure di riduzione dell'inquinamento che brevemente si elencano:

- l'aumento delle superfici e dei volumi dedicati allo stoccaggio consentiranno una migliore razionalizzazione dello stesso con una diminuzione dei tempi di permanenza dei rifiuti nell'impianto nonché l'ottimizzazione ai fini dello smaltimento definitivo;
- la realizzazione della rete fognaria interna e l'allacciamento alla fognatura comunale sia per le acque bianche (acque di dilavamento dei tetti e di seconda pioggia) che per le acque nere (scarichi dei servizi già allacciata alla P.F., acque di prima pioggia e acque di processo);
- la realizzazione degli sfiati per i serbatoi e del sistema di aspirazione delle polveri in corrispondenza con la zona di trattamento / stoccaggio dei rifiuti polverulenti;
- il sistema di aspirazione delle emissioni generate in corrispondenza dell'area di travaso di rifiuti contenenti SOV;
- il riutilizzo delle acque di lavaggio dei fusti dato che la Ditta si doterà di un apposito macchinario che opera a ciclo chiuso.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Sistema di captazione e trattamento degli sfiati dei serbatoi	Captazione e depurazione sfiati ed applicazione BAT	Entro la messa e regime dell'impianto ampliato.
	Sistema di captazione delle polveri in corrispondenza della zona di stoccaggio dei rifiuti polverulenti	Applicazione della BAT	Entro la messa e regime dell'impianto ampliato.
ACQUA	Allacciamento degli scarichi assimilati agli	Eliminazione pozzi perdenti	In data 9/11/09 dismessi

	urbani alla rete fognaria privata e già allacciata alla rete fognaria comunale.	ed applicazione BAT	pozzo perdente e conclusi lavori di allacciamento alla pubblica fognatura per gli scarichi delle acque reflue domestiche. (Nota della ditta del 9/11/09)
--	---------------------------------------------------------------------------------	---------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

L'INTEGRAZIONE DI
 CUI COMPRENDE
 IL RIFORNIMENTO
 DEL SERVIZIO DI
 COLLETTORI DI

DISTRIBUZIONE
 DISTRIBUZIONE
 DISTRIBUZIONE
 DISTRIBUZIONE

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Ove non diversamente specificato, l'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro a partire dalla messa e regime dell'impianto così come autorizzato con il presente atto; sino ad allora restano vigenti le prescrizioni riportate nell' AIA vigente di cui al d.d.s. n. 5549 del 28/05/2008 e s.m.i.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINA NTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
E1	Caldaia riscaldamento	300	Discontinua (4 m/anno) 6 h/g	CO NOx	CO < 100 mg/m ³ NOx < 200 mg/m ³
E4	zona travaso materiale polverulento	2500	Discontinua	Polveri	10 mg/m ³
E5	Zona travaso rifiuti contenenti SOV	2725	Discontinua	COV	20 mg/m ³
E6	Zona travaso rifiuti contenenti SOV	2725	Discontinua	COV	20 mg/m ³

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

Gli sfiati dei serbatoi presenti nella zona 11a ed 11b, di cui alle sigle E3a ed E3b, presidiati rispettivamente con 2 guardie idrauliche (acida e basica) ed un filtro a carboni attivi (E3a) ed un filtro a carboni attivi (E3b), sono da considerarsi emissioni poco significative, così come l'emissione derivante dalla cappa di aspirazione di laboratorio E2.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) Entro 30 giorni dalla messa in esercizio dei sistemi di aspirazione nella zona travaso SOV, dovrà essere verificato dalla Ditta, il rispetto dei valori limiti indicati in tabella E1, per le emissioni E5 ed E6 utilizzando il metodo indicato nel piano di monitoraggio; contestualmente i risultati della verifica dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad ARPA, e in caso di superamento dei limiti, la Ditta dovrà presentare un progetto per l'installazione di idoneo sistema di abbattimento, che dovrà essere validato dall'Autorità Competente stessa.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;

- c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII) Il mancato rispetto dei valori limite riportati nella tabella E1, comporta l'installazione, qualora non fosse presente, di un opportuno impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni.
- VIII) Con l'intervento di ampliamento, le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva vanno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nmc/h.
- IX) Entro la conclusione dei lavori di ampliamento, le emissioni derivanti dall'attività di travaso dei rifiuti polverulenti dovranno essere captate e convogliate all'esterno dell'edificio tramite un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento al fine di ridurre i parametri inquinanti al rispetto dei limiti. Il sistema di captazione deve garantire l'efficacia di aspirazione di tutte le polveri emesse.
- X) L'area adibita allo stoccaggio e al travaso di rifiuti contenenti solventi deve essere efficacemente segregata dagli altri ambienti di lavoro anche nella nuova configurazione di ampliamento.
- XI) Le emissioni derivanti dall'attività di travaso dei rifiuti contenenti solventi devono essere captate e convogliate all'esterno dell'edificio tramite un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento al fine di ridurre i parametri inquinanti al rispetto dei limiti.
- XII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- XIV) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
 - Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
 - Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la

gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- XV) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XVI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XVII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XVIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XIX) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XX) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XXI) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Ad avvenuto allacciamento alla rete fognaria comunale, il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (colonna scarico in fognatura), così come eventualmente derogati dall'ente gestore dell'impianto di depurazione (Comodepur) sulla base della tabella consortile e devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
- II) Il volume massimo autorizzato allo scarico comprensivo delle acque di prima pioggia è pari a 13 mc/g.

- III) Lo scarico nelle 24 ore deve essere in alternativa tra acque reflue di lavaggio ed acque reflue di prima pioggia.
- IV) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- V) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. I controlli sulle acque di prima pioggia e di lavaggio mezzi, per verificarne l'ammissibilità in fognatura, dovranno essere eseguiti prima di ogni recapito in fognatura.
- VI) Qualora i valori limite non fossero rispettati le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio mezzi dovranno essere smaltite come rifiuto.
- VII) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- VIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- IX) Entro la conclusione dei lavori di ampliamento e nei termini previsti al punto II) del paragrafo E.6, nella nuova configurazione dell'impianto, il sistema di governo delle acque reflue e meteoriche, nonché l'adeguatezza dei sistemi a tenuta in relazione a possibili sversamenti sul suolo e le relative modalità di gestione, dovrà essere conforme alle prescrizioni del r.r. 4/06.
- X) Le acque derivanti dal lavaggio dei fusti devono essere trattate in sito – disoleatore, sedimentatore e vasca di accumulo, e successivamente essere smaltite come rifiuto e non possono essere immesse in rete fognaria.
- XI) Le acque derivanti dal lavaggio degli automezzi possono essere scaricate in fognatura, rete nera, se rispettano i limiti allo scarico (tabella 3 colonna scarico in pubblica fognatura dell'Allegato 5, alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 o Regolamento del gestore della fognatura) e previo trattamento con disoleatore e sedimentatore.
- XII) Gli sversamenti accidentali che si verificano all'interno dei capannoni o sotto le tettoie devono essere raccolti in apposite vasche a tenuta e smaltiti come rifiuto.
- XIII) Dovrà essere prevista l'installazione di un sistema di misura relativamente allo scarico S2, come da parere provinciale del 15/10/09.
- XIV) In merito al progetto di gestione delle acque meteoriche al r.r. 4/06, si evidenzia che lo stesso dovrà essere rivisto in adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del Comune di Como del 26/11/09, al quale è automaticamente conformato il parere provinciale come previsto dalla nota della Provincia di Como del 20/10/09. Il sistema di separazione delle acque di prima pioggia deve prevedere una vasca di accumulo al posto del separatore statico previsto dalla ditta. In tal senso, quest'ultima dovrà presentare alla Provincia tale progetto entro 30 giorni dalla notifica del presente atto che dovrà essere approvato dalla Provincia e realizzato in maniera coordinata ai lavori di ampliamento dell'impianto, nei tempi indicati dalla stessa.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il complesso è inserito, come da PRG vigente in zona B5 - Edilizia prevalentemente specialistica non residenziale con densità medio-bassa.

Limiti di immissione:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
ZONA B (D.M. 1444/68): Lato Est – Lato Sud	60 dB(A)	50 dB(A)
Tutto il territorio nazionale: Lato nord – Lato Ovest	70 dB(A)	60 dB(A)

Limiti differenziali di immissione:

LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	
Diurno dB(A) LAeq	Notturmo dB(A) LAeq
+5	+3

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) In fase di messa a regime dell'impianto dopo l'ampliamento deve essere effettuata una verifica del clima acustico in corrispondenza dei recettori sensibili, al fine di verificare la rispondenza del calcolo previsionale alla situazione in essere.
- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- V) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal r.r. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni nuovo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (conferimenti successivi mediante microraccolta), in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- III) Per i rifiuti ritirati in D15, le successive operazioni D13 e/o D14 devono essere indicate nelle annotazioni di carico.
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 48/98.
- VI) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VIII) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- IX) Le aree utilizzate per lo stoccaggio/lavorazione dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, attraverso l'indicazione del CER; dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di

comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- X) Le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate nell'apposita area identificata nella planimetria allegata.
- XI) I rifiuti sanitari devono essere gestiti in conformità a quanto previsto dal DPR 15/07/2003 n° 254 ed in particolare il deposito preliminare per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo di cui ai CER 180103*, 180202* deve essere effettuato per una durata massima di cinque giorni, nel rispetto delle prescrizioni previste dall'art.8, comma 1 e 2, del DPR 15/07/2003 n° 254; tali rifiuti (CER 180103*, 180202*) non possono in nessun caso essere sottoposti a triturazione ed è possibile riporre il rifiuto con l'imballo originale in un nuovo contenitore più grande, solo come intervento di sicurezza ed emergenza, nel caso in cui il rifiuto si trovi in un contenitore ammalorato.
- XII) Nella zona 4 possono essere stoccati anche altri rifiuti, contemporaneamente ai CER 180103*, 180202*, come da tab. B2, ma devono essere nettamente separati da questi ultimi che a loro volta devono essere identificati mediante specifici cartelli.
- XIII) La triturazione deve essere operata solo su partite omogenee di rifiuti.
- XIV) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XV) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XVI) Possono essere operate le operazioni di miscelazione (R12) non espressamente vietate dall'art.187 del d.lgs.152/06 e s.m.i., secondo quanto indicato al paragrafo B.1.2, esclusivamente per i rifiuti e con le modalità indicate nella tabella B2 bis; in ogni caso non può essere operata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite.
- XVII) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza alla stessa categoria dell'Allegato G alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate.
- XVIII) È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti.
- XIX) E' vietata la miscelazione di rifiuti che possono dar origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione.
- XX) La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite.
- XXI) Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente
- XXII) La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.

- XXIII) La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti.
- XXIV) In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art.7 del d.lgs 36/03.
- XXV) Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati al recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
- XXVI) La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 03/08/2005 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
- XXVII) Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs 152/06.
- XXVIII) Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate in tabella B2 bis, dovrà essere esplicitamente autorizzata.
- XXIX) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XXX) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XXXI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXXII) I mezzi utilizzati all'interno del complesso per il trasporto/movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto/movimentazione di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto/movimentazione di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto/movimentazione di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
 - le operazioni di travaso di rifiuti liquidi effettuate utilizzando contenitori di volume pari o inferiore a 10 litri possono essere attuate manualmente, mentre per volumi superiori ai 10 litri devono essere necessariamente utilizzati dispositivi automatici di travaso (pompe o altro);
 - i dispositivi ausiliari utilizzati per il travaso dei rifiuti liquidi devono essere sottoposti a pulizia prima di operare con un rifiuto avente codice CER diverso dal precedente;
- XXXIII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXXIV) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento.
- XXXV) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXXVI) Eventuali emissioni derivanti dalle operazioni di pressatura devono essere captate e convogliate all'esterno.
- XXXVII) Eventuali fasi liquide derivanti dall'operazione di pressatura devono essere raccolte e successivamente smaltite come rifiuti.
- XXXVIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXXIX) Con riferimento al D.lg.188/08, le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XL) Devono essere osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. 209/99 e alla circolare Regionale n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB";
- XLI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la rottura e la conseguente dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XLII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o comunque essere nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;
- XLIII) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve

essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

- XLIV) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XLV) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XLVI) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XLVII) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XLVIII) I rifiuti aventi CER 20.03.99 "Rifiuti urbani non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni", devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dall'art.12 del DPR 15/07/2003 n. 254.
- XLIX) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- L) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia).
- LI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- LII) Viene determinata in € 430.903,00 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fidejussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
D13/D14/R3/R4/R12	NP/P	15.000 t/a	28.260,52
D15	P	640 m ³	226.080,00
D15	P con Cl organico >2%	1 m ³	5.593,23
D15	NP	550 m ³	97.141,00
R13	P/oli	109 m ³	38.504,25
R13	NP	200 m ³	35.324,00
AMMONTARE TOTALE			430.903,00

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 258.541,80.

E.5.3 Prescrizioni per RAEE

- LIII) Gestione dei rifiuti in ingresso:
- LIV) I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.
- LV) Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti:
- LVI) Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- LVII) I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.
- LVIII) I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e di dispositivi di contenimento.
- LIX) I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.
- LX) Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- LXI) Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.
- LXII) Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 Settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.
- LXIII) La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
- LXIV) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- LXV) Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le nonne

per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

- LXVI) Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
- LXVII) E.5.4 Prescrizioni generali
- LXVIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- LXIX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione all'ASL competente per territorio.
- LXX) Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- LXXI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- LXXII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) L'approvazione del progetto di modifica sostanziale dell'impianto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
- II) E' stabilito il termine massimo di un anno dalla data di approvazione del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori stessi; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione. A conclusione dei lavori di realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori all'Autorità Competente, al Comune ed all'Autorità competente per il controllo (ARPA).

- III) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- V) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VI) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/05.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, deve avere attuato, entro e non oltre la data di messa a regime dell'impianto così come autorizzato dal presente atto, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che sono state prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	Con l'ampliamento dell'impianto gli sfianti dei serbatoi saranno dotati di guardie idrauliche
Prevedere un sistema di aspirazione a servizio della zona di travaso dei rifiuti polverulenti	Con l'ampliamento è prevista l'installazione di un sistema di aspirazione delle polveri dall'area travaso

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
L'azienda dovrà provvedere allacciamento degli scarichi assimilati agli urbani alla rete fognaria privata e già allacciata alla rete fognaria comunale	In data 9/11/09 dismesso pozzo perdente e conclusi i lavori di allacciamento alla pubblica fognatura per gli scarichi delle acque reflue domestiche. (Nota della ditta del 9/11/09)

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua		X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato

	Parametro (*)	E1	E4	E5	E6	Modalità di controllo		Metodi (**)
						Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Metano							
	Monossido di carbonio (CO)	X					annuale	
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)			X	X		annuale	UNI 13649
	Ossidi di azoto (NO _x)	X					annuale	UNI 10878
	PM		X				annuale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico

Tab. F3- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.2 Acqua

Monitoraggio delle acque scaricate in pubblica fognatura.

Parametri	S1	S2	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (mc/anno)	x	x		semestrale	
pH	x	x		semestrale	2060
Solidi sospesi totali	x	x		semestrale	2090
BOD ₅	x	x		semestrale	5120
COD	x	x		semestrale	5130
Alluminio	x	x		semestrale	3050
Arsenico (As) e composti	x	x		semestrale	3080
Ferro	x	x		semestrale	3160
Mercurio (Hg) e composti	x	x		semestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	x	x		semestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	x	x		semestrale	3230
Rame (Cu) e composti	x	x		semestrale	3250
Zinco (Zn) e composti	x	x		semestrale	3320
Idrocarburi totali	x	x		semestrale	5160

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Nota: qualora gli esiti delle prime 3 analisi sullo scarico S1 confermino il rispetto dei limiti allo emissivi di tutti i parametri monitorati, la ditta è esonerata dalle future analisi sullo scarico S1.

F3.3 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F4 – Verifica d'impatto acustico

F.3.4 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	Rilevatore portatile	Ad ogni conferimento	Annotazione su registro

Tab. F5 – Controllo radiometrico

F.3.5 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
					Verifica analitica della non/pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	R/D	X	X	X	X	X	X	X

Tab. F6 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X		X	X				X

Tab. F7 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo		
Sistema di abbattimento emissioni gassose	COV	Come da manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature	Fase di arresto	Come da manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature	solventi Polveri	cartacea

Tab. F8 – Controlli sui punti critici

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro

